

INVITO ALLA MOBILITAZIONE PER LA DIFESA DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE PUBBLICA E PER L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE 53

dal Coordinamento Tecnici, Professionali, Licei, Milano 20 maggio 2004

La Riforma Moratti non colpisce solo la scuola dell'obbligo.

Il processo di destrutturazione di un sistema scolastico pubblico, aperto a tutti e ricco di saperi, interessa anche il complesso dell'Istruzione Secondaria Superiore.

In particolare la Legge 53, pur nella mancanza di decreti attuativi specifici, prevede:

- la divisione del sistema scolastico e formativo in due canali. Quello liceale, sostanzialmente finalizzato al proseguimento degli studi universitari. Quello tecnico-professionale, gestito dalle regioni, di durata inferiore, appiattito sulla "formazione professionale" e orientato all'inserimento precoce nel mondo del lavoro.
- una forte riduzione del tempo scuola (25-27 ore settimanali erogate) con gravi conseguenze quantitative e qualitative sul servizio fornito.

Ne consegue un generale impoverimento della scuola.

Si dequalifica il livello culturale e formativo dell'Istruzione Tecnico-Professionale disperdendone il patrimonio specifico che ha rappresentato, nel sistema scolastico italiano, un momento fondamentale per la crescita della scolarizzazione e l'innalzamento della formazione culturale degli studenti.

Si introduce, anche nei Licei, la riduzione del tempo scuola a quattro anni per chi non si iscrive all'Università e si determina una progressiva irregolarità dei curricula.

Si tratta di un'impostazione classista della scuola italiana che consentirà, nella pratica, l'accesso all'Università per una parte degli studenti liceali, determinerà l'eliminazione del valore legale del titolo di studio e ridurrà il valore complessivo della Scuola Superiore Pubblica al fine di favorire la privatizzazione di alcuni percorsi relativi alle discipline facoltative.

Quest'operazione, cosiddetta "riformatrice" che avviene in un contesto generale di tagli e di precarizzazione del lavoro presente e futuro e che ha come assunto l'idea della competizione come idea del mondo, è sostenuta e anticipata da una serie di interventi già in atto, quali:

- la saturazione degli organici a 18 ore con il conseguente stravolgimento delle cattedre e della continuità didattica e la scomparsa di docenti a disposizione, indispensabili per garantire le supplenze brevi;
- l'abolizione dell'obbligo scolastico, il passaggio al diritto-dovere e l'anticipo dell'età alla quale lo studente è obbligato a scegliere l'articolazione del proprio percorso scolastico;
- la possibilità di esternalizzare, e quindi affidare a privati, servizi scolastici sia funzionali alla didattica (pulizie, segreterie, ecc.) sia d'insegnamento;
- l'ulteriore consistente riduzione degli organici
- la possibilità di anticipare, anche in maniera caotica e improvvisata, la "riforma" mediante operazioni come quelle messe in atto dalla Direzione Scolastica Regionale e dalla Regione Lombardia finalizzate all'introduzione, negli attuali Istituti Tecnici e Professionali, di corsi professionali triennali o altre tipologie (scuole politecniche) che nei fatti prefigurano la scuola di serie B del futuro "secondo canale".

Riteniamo che sia necessario esprimere un fermo e deciso rifiuto di questo progetto di snaturamento della scuola pubblica e che si debba uscire dal chiuso dei collegi docenti e delle as-

semblee delle singole scuole (che in gran parte si sono espresse contro la Riforma Moratti) per rendere visibile e chiaro il rifiuto e l'opposizione delle diverse componenti scolastiche.

Ai diversi appelli già avanzati in questa direzione da vari Coordinamenti ed organismi di Movimento, aggiungiamo così il nostro e chiediamo a TUTTE le realtà di Movimento sorte in questi mesi, a TUTTE le Organizzazioni Sindacali di Categoria la *proclamazione di uno sciopero generale unitario e una mobilitazione unitaria* fino al ritiro del primo decreto applicativo e alla abrogazione della legge 53

Chiediamo, inoltre, a tutte le realtà di movimento sorte in questi mesi, a tutte le organizzazioni sindacali di categoria:

L'organizzazione di una grande assemblea pubblica sulla scuola media superiore che ribadisca:

- la necessità che tutti i collegi docenti rifiutino le sperimentazioni promosse nell'ambito dell'accordo tra Direzione Scolastica regionale e Regione Lombardia
- la difesa e il mantenimento del Sistema dell'istruzione Tecnica e Professionale statale, dei diplomi attualmente rilasciati e dei programmi nazionali
- la difesa della scuola pubblica come luogo di formazione della coscienza civile, democratica e pluralista dei giovani, della loro capacità critica e di pensiero
- l'opposizione ad ogni progetto governativo volto a smantellare la struttura della scuola pubblica e a impoverirne i contenuti con una progressiva e costante riduzione di fondi e risorse.
- la necessità di una riforma scolastica che difenda il principio dell'unitarietà del sistema scolastico pubblico nazionale, ristabilisca l'equivalenza e l'omogeneità formativa dei diversi percorsi contro la frammentazione regionale, estenda l'obbligo scolastico, preveda un biennio unico, garantisca un sistema d'istruzione tecnica-professionale all'interno di un piano d'istruzione nazionale e si ponga il problema del superamento del fenomeno della dispersione scolastica attualmente a livelli inaccettabili per un paese europeo.

PER UNA SCUOLA DELLA RELAZIONE, DEL SAPERE, DELL'INTEGRAZIONE E DELL'INTERCULTURA

Milano 20 maggio 2004

Per il Coordinamento Tecnici, Professionali, Licei

Adesioni per e mail :

coordsuperiori@altervista.org

<http://coordsuperiori.altervista.org>

Firmatari di Istituti Superiori

(delegati/e RSU, comitati genitori-docenti, comitati genitori-docenti-studenti, collegi docenti, assemblee sindacali, collettivi di studenti, firme collettive e/o individuali di lavoratori/trici della scuola)

Descrizione

Indirizzo e-mail

Telefono